

animazione sociale

RIVISTA PER GLI OPERATORI SOCIALI

RIVISTA

COME ABBONARSI

ALTRI ACQUISTI

APPUNTAMENTI

#RACCONTAILTUOSERVIZIO

NEWSLETTER

CONTATTI

Cerca ...



[🏠 Animazione Sociale](#)

[News](#)

[#RaccontailTuoServizio](#)

Quando i nidi chiudono, le educatrici aprono la loro progettualità

Quando i nidi chiudono, le educatrici aprono la loro progettualità

di *Federica Gazzoli* |

Da un giorno all'altro le educatrici dei nostri Nidi si sono ritrovate a casa, senza più l'incontro consueto con i bambini e i loro genitori, confinate nelle proprie case nel bel mezzo di una pandemia mondiale.

Proprio in quei giorni sono arrivata in ASP Terre di Castelli "G. Gasparini", come nuova figura pedagogica, e fin da subito ho sentito che le energie erano già fortemente  ate al lavoro di comunità: sì perché in una crisi sanitaria che obbliga a isolarsi è doveroso ricorrere subito alla collaborazione per **dare sostegno alle famiglie** e per **superare quel**



rischio di solitudine che inevitabilmente chiude a visioni del possibile.

Fin dai primi momenti della pandemia si è così costituito il “servizio di aiuto a centralino unico” denominato “Penso positivo” tramite il quale **le educatrici dei nidi hanno potuto mettere a disposizione della comunità le loro competenze di “cura” della persona**. Sì perché una educatrice di nido forma la sua professionalità sulla comunicazione ecologica e relazionale, oltre che sullo studio dei processi di crescita educativa dei bambini. E

questo servizio, seppur dato da una esigenza contingente (i nidi sono chiusi, proviamo a capire quali servizi occorran in questa emergenza), ha messo in luce quanto questa figura sia “esperta” di ascolto attivo.

Il monitoraggio e l’ascolto della situazione delle famiglie, con colloqui telefonici o in videochiamata, organizzati dalle educatrici ha permesso di evidenziare alcune dinamiche comuni dei bambini in questi giorni:

- i bambini hanno incentivato la richiesta di attenzione manifestando anche alcune regressioni emotivo-comportamentali;
- hanno incrementato gli aspetti fusionali, in particolare con le mamme, le quali probabilmente viste in chiave diversa (dovendosi dedicare anche al lavoro ma da casa) possono sembrare al bambino evitanti e quindi innescare in lui dei meccanismi di “verifica” del tipo “stai con me?” in ricerca di un nuovo equilibrio;
- hanno modificato, seppur in minima misura, i ritmi sonno veglia, ricordandoci appunto che se non si va più a scuola e se vedo anche i miei genitori a casa, i tempi si fanno più confusi e meno scanditi; in questo la sensazione nostra e dei nostri bimbi è simile: sentiamo il tempo più dilatato perché ha meno confini e allora perché andare a nanna presto?
- esprimono a gran voce le loro emozioni, soprattutto quelle “di pancia” come la  ; una mamma mi ha riportato che il suo bimbo le ha detto “*mamma sono stanco di vedere*

solo voi, io voglio i miei amici, è solo che nel cellulare sono troppo piccoli e non ci posso giocare!";

– alcuni bimbi si manifestano negli atteggiamenti come più piccoli: riprendono il ciuccio se lo avevano lasciato, gattonano anche se hanno imparato a camminare.

Questi elementi ci hanno portato a pensare a quali strumenti potessero essere utili alle famiglie, nella preoccupazione che ha cominciato a sormontare nel confronto con le famiglie.

Le educatrici hanno mantenuto una progettualità aperta, inviando ai genitori materiale autocostruito o segnalazioni di iniziative di laboratorio selezionate dal web come idonee alle fasce d'età e ai bisogni delle famiglie.

La collaborazione e co-progettazione con Il Centro per le Famiglie ha permesso di fare proposte diversificate per target d'utenza e fasce di età, con una proposta settimanale molto ampia di attività, sportelli di ascolto rivolti alle famiglie e momenti di formazione su tematiche riscontrate utili.

Abbiamo interpellato e **ci siamo confrontati con esperti del settore dell'educazione e della didattica** per confrontarci su questi elementi di evidenza nuova e straordinaria (webinar *I bambini al tempo del Coronavirus: cosa cambierà e cosa sarà più utile fare al rientro... per tornare ad abbracciarci*), da Maria Grazia Contini, dalla sua pluriennale docenza all'Unibo in pedagogia e filosofia dell'educazione, a Federico Taddia, giornalista, autore di programmi televisivi per bambini e Beniamino Sidoti, esperto di didattica e giochi, nonché semiologo.

Daniele Novara (webinar *E se tornassimo ad aprire? Una scommessa che attiene al nostro futuro*), pedagogista attento ai processi di comunicazione nonviolenta, che appena ha dichiarato la mancanza di una visione da parte istituzionale, nei confronti dei diritti dei bambini all'educazione, alla socialità e alla motricità, ha trovato una linea di congiunzione con le nostre idee di iniziare fin da subito a **ripensare alla riorganizzazione dei servizi** a partire dalla ormai martellante "fase due": con lui abbiamo condiviso una direzione del fare e non più del pensare più che mai urgente.

Appaiono subito evidenti alcune direzioni di senso al momento presente: la consapevolezza di una fragilità di tutta la Comunità nel suo insieme che va ascolt  on demonizzata; il bisogno di una narrazione di ricordo e di sostegno al poi che deve essere tenuta viva in casa con i bambini per gettare quei ponti di una ripresa che non sarà facile.

Coinvolgere tutto il personale educativo al **ripensamento di un nuovo avvio, attento alla sicurezza, alla salute e ai bisogni dei bambini e dei genitori**, è un processo necessario. Si tratta di non banalizzare ma problematizzare i nuovi bisogni, partendo dalla voce dei loro protagonisti, diversificando i servizi, inventandosene di nuovi, se necessitano, mantenendo quella tensione sempre presente nel tema dell'inclusione, ossia far sì che nessuno venga escluso.

Auguriamoci dunque il meglio, nella consapevolezza che **andranno ridefinite e ricostruite le relazioni**, quelle relazioni in cui, citando Umberto Galimberti, un essere umano incontra un altro essere e non la sua immagine nello schermo.

Federica Gazzoli è psicopedagoga di ASP Terre di Castelli "G. Gasparini" a Vignola (Modena).

 [Per acquistare un numero o abbonarti alla rivista >>>](#)

 [Leggi tutti i contributi arrivati #RaccontailTuoServizio >>>](#)

Condividi su:  FACEBOOK  TWITTER  GOOGLE +  STAMPA

#RACCONTAILTUOSERVIZIO

2020

EDITORIALI

2020

2019

2018



EVENTI

[2020](#)

[2019](#)

[2018](#)

[2017](#)

[2016](#)

[2015](#)

© 2015 Associazione Gruppo Abele Corso Trapani 95 - 10141 Torino

P. IVA 02119660013

mail: gruppoabele@legalmail.it

SEGUICI SU

[Facebook](#) | [Instagram](#)

[Privacy Policy](#)

Hosted by [AlterVista](#) - [Disclaimer](#) - [Segnala abuso](#) - [Privacy Policy](#)

